



Istituto Regionale di Studi sociali e politici “Alcide De Gasperi” – Bologna

40138 Bologna Via Scipione Dal Ferro, 4 - Tel. 340.3346926

www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it

istituto@istitutodegasperibologna.it

Seminario su “L’apporto della psicoanalisi alla democrazia” - Bologna, 1 aprile 2011, Palazzo d’Accursio - Saluto del Presidente dell’Istituto Domenico Cella

Benvenuti all’ultimo Seminario del Corso di formazione sulle “Relazioni di potere nella società contemporanea. Dalla potenza del tiranno al potere sociale”.

Siamo partiti, ricorderete, proprio dalla figura del *tiranno*. Figura primordiale ed esemplare di potenza “al singolare”: proprietà che appartiene ad una sola persona, indipendentemente da tutte le altre, e sostenuta spesso dalla violenza.

Al suo opposto, il *potere sociale*, la “capacità umana non solo di agire, ma di agire di concerto”: azione di individualità libere e creative in collaborazione tra loro, in una vasta intesa comune.

Un ideale, certamente: alla luce del quale - nella storia - le comunità e i popoli hanno cercato di ricomprendere, limitare od infrangere, appunto, le potenze al singolare, specie quelle più smodate (sovranità “claudicanti” e dolorose, come le definì il prof. Gianni Ghiselli nel primo Seminario del Corso).

Uno sforzo improbo, con esiti ambivalenti, problematici, mai pienamente soddisfacenti.

Lo confermano i motivi emersi nei 9 Seminari tenuti da Novembre ad oggi:, precisamente:

- Chiesa ed esercizio dell’autorità, una tensione permanente.
- Asimmetrie relazionali sui posti di lavoro (sempre forti).
- *Leadership* (ma distribuita!) nella scuola.
- Dallo scambio ineguale tra *leaders* e seguaci nei partiti a qualche robusto innesto di democrazia partecipata da tutti i cittadini.
- Potestà pubblica di punire: una pena che rivela quasi sempre la sua discendenza dal tiranno e dal cassetto dei suoi attrezzi, pur prefiggendosi di punire “con umanità”.
- Rendita immobiliare sempre potente, alla quale - almeno - “compartecipino” ora anche i Comuni (legge urbanistica regionale).
- Appalti pubblici, forti tensioni tra interesse della collettività e interessi delle imprese appaltatrici.

Ci chiediamo: considerando il Corso di Seminari nel suo insieme, abbiamo in qualche modo dato un contributo - come chiede il nostro Statuto - alla formazione della cultura democratica?

Ancora più in profondità: abbiamo fornito ai frequentatori dei nostri Seminari elementi di conoscenza non improvvisati, non a senso unico, attraverso i quali ciascuno di noi possa formare un proprio, libero pensiero?

Sul Corso che sta terminando l'Istituto inizierà presto una discussione, anche in vista di quello che intendiamo promuovere nel prossimo autunno.

Per il momento, vi segnalo che sul sito Internet dell'Istituto è stato pubblicato tutto il materiale prodotto nel corso dei Seminari.

A nome dell'Istituto che presiedo, vi ringrazio per l'attenzione, la vivace partecipazione e la simpatia.